

NOVITÀ SUGLI INCIDENTI STRADALI DALLA CASSAZIONE

Questo interessante articolo è proposto dal sito della Società Autostrade.

"Il sonno al volante non può essere preso come attenuante per un incidente": questa sentenza, pronunciata successivamente all'incidente del Gottardo, considera il "Colpo di sonno", come frutto di errate abitudini salutistiche, di esagerata permanenza al volante o libagioni esagerate. Si tratta, insomma, di sregolatezze del tutto prevedibili, di conseguenza non scusabili.

Ora veniamo ad un altro punto caldo: la risarcibilità del danno provocato da incidente in moto o motorino, occorso all'impiegato.

Già in precedenza, ci eravamo occupati del problema, con una sentenza che negava il risarcimento ad un impiegato che era andato a fare commissioni per l'ufficio con la propria moto, senza specifica autorizzazione. Per la precisione, si trattava di una dipendente dell'ACEA, che si è vista negare il risarcimento sia dall'INAIL, che dall'azienda.

La Cassazione confermava la sentenza del Tribunale con la seguente motivazione: *"La lavoratrice si è assunta autonomamente un rischio elettivo"*. Quindi attenzione a prendere il proprio mezzo, senza specifica autorizzazione scritta da parte dell'azienda.

Una recentissima sentenza, però, ha operato un distinguo interessante: se è vero che il dipendente deve chiedere l'autorizzazione in caso debba uscire dall'ufficio, il mezzo che usa per arrivare in ufficio è invece insindacabile.

In sostanza, una volta che si è dentro, ci vuole l'autorizzazione scritta per usare il motorino, ma per il tragitto casa/ufficio e viceversa, è tutt'altra cosa.

L'alta Corte ha specificato che, in questo caso, l'eventuale incidente rientra tra quelli "In Itinere", quindi non si possono fare discriminazioni sui mezzi usati ed il risarcimento è più che legittimo.

[Questo articolo è stato tratto da "LE NEWS DEL CAMPER CLUB LA GRANDA" - n° 40 - del 9 dicembre 2001.](#)